

Loggia**Bragaglio scrive al sindaco Corsini «lo sono pronto a dimettermi»**

■ ■ L'assessore ha deciso per le tensioni con il suo partito.

Loggia. L'assessore alla Partecipazione, ieri, ha rimesso il mandato alla volontà di Corsini, e dei Ds

Lettera di Bragaglio al sindaco: «Sono disposto a dimettermi»

◉ La ragione va cercata nel braccio di ferro con il suo partito sui futuri assetti del Comune

Andrea Tortelli

andrea.tortelli@epolis.sm

■ ■ La notizia era nell'aria da settimane. Ma ieri sembra essersi tradotta in un atto concreto. Prima della giunta lampo che si è tenuta nel primo pomeriggio, infatti, l'assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio ha consegnato al sindaco di Brescia - e compagno di partito - Paolo Corsini una lettera in cui sono spiegate nei dettagli le ragioni per cui è pronto a lasciare l'incarico in giunta.

AL MOMENTO il contenuto è ancora top secret, ma le motivazioni sarebbero le stesse che l'ex segretario della Quercia va dicendo da mesi anche sui giornali. E al primo posto c'è la questione dei futuri assetti della Loggia e del centrosinistra in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno. Con l'adesione attiva alla mozione Angius, infatti, Bragaglio ha scelto di mettersi in minoranza (anzi: sull'uscio pronto a uscire o a restare a seconda di come na-

scerà il Partito democratico), ma non ha rinunciato a giocare un ruolo attivo in questa partita. Prova ne è la sua presa di posizione sulla necessità di allargare la coalizione in entrambi i lati: prima verso Rifondazione, magari sul modello di Desenzano dove tutti i partiti alla sinistra della Quercia hanno dato vita a una civica alternativa, poi - possibilmente - verso i centristi dell'Udc. A questo si aggiunge ancora il duro scontro a distanza con il segretario cittadino del suo partito Gianbattista Ferrari, che aveva diffuso un comunicato stampa con l'identikit del candidato sindaco per il 2008: un profilo fatto di discontinuità e apertura alla società civile che è apparso ai più come una sonora bocciatura del vicesindaco Luigi Morgano, candidato in pectore della Margherita. Di qui la dura replica dei Ds, ma anche una risposta al vetriolo dello stesso Bragaglio che - pur non avendo mai nascosto di non gradire l'ipotesi Morgano - ha criticato duramente la presa di posizione della segreteria cittadina rilanciando l'ipotesi che i Ds proponessero agli alleati una rosa di nomi. Quello di Bragaglio, insomma, è stato un gioco scoperto e la lettera a Corsini ne appare l'ennesimo atto. Un se-

gnale forte agli alleati, ma soprattutto al suo partito, per sottolineare l'intenzione di non essere soltanto un assessore "tecnico" in quota Ds, ma parte attiva nel dibattito sui futuri assetti della Loggia. Non tanto un atto irrevocabile di dimissioni, dunque, quanto uno scossone in cui si invita la controparte (la nuova maggioranza Ds) a discutere a viso aperto e a fare la successiva mossa. Conscio che la conseguenza potrebbe anche essere quella di accettare la sua disponibilità a dimettersi, per quanto al momento appare più probabile che il partito gli chieda di portare a termine il suo mandato.

IN CASA DS, per ora, prevale la sorpresa per una decisione che - pur nell'aria - ha colto quasi impreparati. In pochi, almeno prima della comunicazione ufficiale, vogliono parlare. E sulla linea della prudenza si colloca anche il neo segretario provinciale Beppe Franzoni, che tuttavia non si sottrae all'argomento, su cui la Quercia bresciana sta dibattendolo animatamente da giorni. «Farò un commento compiuto quando disporrò di tutti gli elementi», spiega, «quello che posso dire ora è che i Ds non hanno mai chiesto a Bragaglio di dimetter-

si, dunque nel caso si tratta di una scelta individuale che investe il rapporto fiduciario che come assessore ha con il sindaco». E quando gli si fa notare che la decisione di Bragaglio risponde interamente a una logica politica, chiarisce: «Ognuno deve portare avanti al meglio il ruolo che gli è stato affidato: gli assessori devono pensare al lavoro amministrativo, altre decisioni sono demandate a chi occupa incarichi di natura più politica». ■



► L'assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio

Il Carroccio vicino al dunque: ora si decide sul segretario

Dopo Desenzano

■ ■ Tutto era stato rimandato a dopo il ballottaggio nel Comune di Desenzano. Ma ora non ci sono più alibi. Nei prossimi giorni, infatti, il segretario provinciale della Lega Nord Stefano Borghesi dovrà convocare il direttivo, come richiesto un paio di settimane fa da nove membri dell'organismo (più quello che si dovrà insediare al posto di Giovanmaria Flocchini) su diciotto, proprio per votare la sua sfiducia. Sulla

carta l'esito appare scontato: per restare in sella, infatti, anche Borghesi dovrebbe votare contro la mozione che lo riguarda. Una scelta difficile da giustificare verso l'esterno, e in qualsiasi caso per il segretario sarebbe molto difficile continuare a reggere un partito che per metà gli ha chiesto di andarsene. Ma le trattative tra le due fazioni sono già iniziate e non è da escludere che si possa arrivare a un compromesso. ■

Lo scontro

1 A congresso il primo atto

■ ■ Nel congresso Bragaglio ha attaccato con forza l'ipotesi di sciogliere i Ds per dar vita al Pd e si è messo in minoranza.

2 Replica dura al Cittadino

■ ■ Dura la replica al documento della segreteria cittadina in cui in si indicava la via della società civile per il successore di Corsini.

